Il Sole 24 ORE

Data 20-10-2015
Pagina 43
Foglio 1

INTERVENTO

«Pa» efficiente solo con gli intermediari

di **Marina Calderone**

Il ruolo di sussidiarietà delle libere professioni è uno dei temi-cardine su cui poggia il processo di modernizzazione della pubblica amministrazione in Italia. La funzione di intermediazione assegnata è il perno del rapporto Stato-cittadino. Oggi lo Stato non sarebbe in grado di erogare la maggior parte dei servizi essenziali se non potesse contare sul lavoro qualificato e puntuale di milioni di professionisti.

Taluni sono affascinati dalla cosiddetta "disintermediazione" e teorizzano un rapporto diretto tra lo Stato in tutte le sue principali emanazioni e il "cittadino", sia esso un'impresa o un lavoratore. Ma è veramente possibile e, soprattutto, utile al benessere della collettività, sostenere ciò? Dal nostro punto di vista, non è né possibile né utile.

Ultimamente, qualcuno ipotizza di superare la sussidiarietà per favorire un nuovo accentramento dei rapporti. Salvo dimenticarsi, o non sapere, che non è l'output finale di un processo quello che fa "disintermediare". Un esempio su tutti: l'Inps non potrebbe emettere il Durc online se non ci fosse chi inserisce nei suoi archivi i dati contributivi delle aziende e dei lavoratori. Nel caso dei consulenti del lavoro, si tratta di 1,3 milioni di aziende e di 7 milioni di lavoratori. Ogni giorno dell'anno la categoria è il principale fruitore dei servizi telematici dell'istituto che, negli anni, ha utilizzato le competenze dei consulenti del lavoro per aggiornare i propri sistemi informativi e per sperimentare le innovazioni tecnologiche della sua piattaforma digitale.

Quindi, cosa si vuole eliminare dell'opera del professionista? L'aggiornamento puntuale degli archivi o la richiesta del Durc? Speriamo che la grande novità annunciata *urbi et orbi* non risieda nella seconda ipotesi. Ne saremmo sinceramente delusi. Si tratterebbe di una sorta di "disinformazione digitale" che avrebbe il gusto della beffa.

La realtà parla invece proprio di questo rilascio condizionato negativamente da richieste di pagamenti per partite già risolte da tempo; di professionisti che altrettanto spesso sono impossibilitati a fornire risposte ai propri clienti perché non riescono a stabilire alcuna forma di contatto con gli uffici e gli operatori. La realtà parla anche di una categoria professionale come i consulenti del lavoro che una fonte indipendente come il Politecnico di Milano ha giudicato come la professione maggiormente informatizzata e più incline alla digitalizzazione.

Come sanno bene le rappresentanze democraticamente elette della categoria che, a livello nazionale e territoriale, hanno sempre dato il loro contributo tecnico per il progresso tecnologico della Pubblica amministrazione, suggerendo soluzioni e proponendo innovazioni. Salvo poi, talvolta, incontrare chi lungi dal conoscere approfonditamente le varie fasi dei processi di cui parla, formula proposte di soluzioni parziali e certamente non stravolgenti nel tanto decantato recupero di efficienza della Pa.

Presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro

Co.co.co-dipendenti per il Fisco

PET/TC ENTRO 8 GIORNI

IGEA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.